

Dalla green economy centomila nuovi posti di lavoro in campagna

I dati del rapporto 2012 curato da Greenitaly: previsioni triennali

Roma – Grazie alla *green economy* si aprono opportunità per oltre centomila posti di lavoro per i prossimi tre anni nelle campagne. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato alla redazione del rapporto 2012 di Greenitaly, presentato dalla fondazione **Symbola** e da Unioncamere.

Lo studio evidenzia che quasi un'impresa su quattro, il 23,6 per cento, punta sulla *green economy* per superare la crisi. Una vera e propria "rivoluzione verde che attraversa il Paese da nord a sud, tanto che nelle prime dieci posizioni per diffusione delle imprese che investono in eco-tecnologie ci sono quattro regioni settentrionali e sei del centro-sud".

Alta la propensione all'innova-

zione: il 37,9 per cento di queste imprese ha introdotto innovazioni di prodotto o di servizio nel 2011, contro il 18,3 per cento delle imprese meno verdi. Lo stesso vale per la propensione all'export: il 37,4 per cento vanta presenze sui mercati esteri, contro il 22,2 per cento di chi non investe nell'ambiente.

Proprio l'agricoltura, secondo la ricerca, e il settore agroalimentare rappresentano un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare competitività sui mercati internazionali e sostenibilità, ripartendo dai territori, in primo luogo dal loro patrimonio ambientale e culturale, e dalla creatività delle piccole e medie imprese che insieme rendono distintivo il marchio Italia. Una vera leva stra-

tegica del Paese, perché oltre a garantire la produzione di cibo, sempre più importante in futuro, è un presidio del territorio a tutela del paesaggio, della biodiversità, della stabilità idrogeologica del terreno e delle sue tradizioni. Da qui, il suo carattere multifunzionale. Ma vi è anche un altro aspetto, forse il più importante: l'agricoltura fatta di dialogo con la società, attraverso la vendita diretta, e di risposte concrete a scelte di consumo sempre più consapevoli, racconta che si può generare crescita e nuova occupazione arricchendo nel contempo la comunità. Un'idea di economia dello sviluppo che mette insieme sostenibilità, etica del lavoro e coesione sociale.

